

# Archeologi CONTRO

*La ricerca condita  
di spirito d'avventura  
non esclude qualche  
busta insolitamente  
viaggiata*

di **Fabio Vaccarezza**

**T**hor Heyerdahl aveva 33 anni quando l'8 agosto del 1947 raggiunse l'isola di Rairoia in Polinesia dopo aver navigato per 6.900 chilometri a bordo della zattera *Kon-Tiki*. Partito 101 giorni prima dal porto peruviano di Callao insieme a 5 intrepidi compagni, aveva realizzato il suo sogno: attraversare l'Oceano Pacifico su una imbarcazione costruita con legno di balsa secondo le modalità e le tradizioni di popolazioni amerinde precolombiane.

A Thor Heyerdahl la Norvegia, sua madre patria, ha dedicato nel 2014, a cento anni dalla sua nascita, una serie di quattro francobolli che raffigurano, oltre a lui, il *Kon-Tiki* visto di poppa e di prua e una statua Moai a ricordo di un'altra sua celebre impresa.

Ma chi fu esattamente Thor Heyerdahl e che significato aveva la sua spedizione sul *Kon-Tiki*? Egli nacque a



nell'Oceano Indiano, dove scoprì i resti di una popolazione di adoratori del sole, vissuti intorno all'anno 1.100.

Oltre a donarci le sue scoperte egli risolse alcuni misteri, come la possibilità di scolpire e poi spostare ed erigere solo con normali utensili e semplici tronchi e funi le notissime ed enormi statue Moai, pesanti varie tonnellate, create dagli indigeni dell'Isola di Pasqua quando buona parte di quel lembo di terra era ricoperta da una foresta. Anche le Galapagos furono una sua meta, alla ricerca della prova che già in tempi precolombiani queste isole erano visitate dall'uomo.

Molte nazioni hanno dedicato francobolli a questo famoso personaggio del nostro tempo, e un po' anche del nostro paese. L'impresa del *Kon-Tiki*, testimoniata da un documentario premiato con l'Oscar, è illustrata da francobolli della Polinesia francese del 1972, 1997 e 2007, della Cambogia, del

a termine usando imbarcazioni d'altri tempi, costruite cioè con materiali usuali secoli addietro, come la balsa, il papiro e i giunchi. Il suo scorrazzare in tutti gli oceani e le sue scoperte in loco tendevano a dimostrare alcune sue teorie, dando lustro a popolazioni che navigarono con quei rudimentali mezzi molto prima degli equipaggi iberici o italiani di pochi secoli fa. Secondo Thor Heyerdahl, per esempio, furono audaci partiti dalle coste sudamericane che raggiunsero per primi l'Isola di Pasqua nell'Oceano Pacifico e successivamente la Polinesia, secoli prima della scoperta dell'America da parte di Cristoforo Colombo.

Così dopo aver attraversato l'Oceano Pacifico sulla fragile zattera *Kon-Tiki*, il nostro archeologo attraversò l'Atlantico con il *Ra II*, una barca costruita con legno di papiro, partendo dal Marocco per raggiungere le Barbados. Poi a bordo del *Tigris*, naviglio fatto di giunchi, arrivò sulle coste africane, partendo dal golfo Persico e successivamente arrivò anche alle isole Maldive,



Larvik in Norvegia e morì il 18 aprile del 2002 a Colla Micheri, una frazione di Andora, in provincia di Savona, dove trascorse gli ultimi anni. Laureatosi in antropologia divenne famoso come archeologo e navigatore ed è noto in tutto il mondo per le sue originali spedizioni in molte parti del globo, portate





Perù di San Tomè e Principe.

L'impresa del *Ra II*, che aveva a bordo anche l'esploratore italiano Carlo Mauri, è illustrata in un francobollo



delle Barbados. Il *Ra I* fu protagonista di una prima spedizione in-

terrotta prima di raggiungere la meta.

La cosa interessante per i collezionisti di francobolli è che il *Kon-Tiki*, oltre ad alcune tonnellate di acqua e cibo vario, aveva a bordo delle buste, oggi molto ricercate. Ecco come nel 1971 un membro dell'equipaggio, precisamente Erik Hesselberg, nel certificare l'autenticità dei due reperti, ricorda l'aspetto filatelico del loro viaggio: "Avevamo a bordo in una scatola da scarpe circa duemila buste uguali a queste, con vari disegni simbolici che richiamavano il Perù e la scritta Expedition Kon-Tiki by raft from Peru to Tahiti. *Kon-Tiki* era il dio della pioggia nella mitologia incas. Molte buste erano affrancate con francobolli peruviani mentre le altre ne erano prive. Nonostante il viaggio, gli insetti e l'umidità le buste arrivarono sane e salve a Papeete dove furono tassate e affrancate con francobolli degli Stabilimenti francesi dell'Oceania. Varie buste furono rispedite in Perù, altre furono usate dall'equipaggio, altre ancora sparirono a Papeete, mentre un numero



*imprecisato tornò con il Kon-Tiki in Norvegia e precisamente nel museo di Oslo ad esso dedicato. Lì furono dimenticate sino a quando, 23 anni dopo quel viaggio, le poche buste ritrovate nel museo furono divise fra i membri ancora viventi di quell'equipaggio."*

Ma torniamo all'archeologo Thor Heyerdahl. Le recenti analisi del DNA mitocondriale hanno smentito in parte le sue teorie. Di fatto sembra avvalorata la tesi opposta, è cioè che furono i polinesiani e non gli amerindi a raggiungere l'isola di Pasqua e le coste sudamericane. Ma non solo, i navigatori polinesiani si spinsero in Australia, Indonesia, India e anche in Madagascar e nel corno d'Africa.

Fu un altro archeologo e navigatore a sostenere questa tesi già a metà del secolo scorso. Si trattava del francese Eric

de Bisschop. Costui, già esperto navigatore nel mar della Cina, per dimostrare la veridicità del proprio credo a bordo della zattera *Tahiti-Nui* fece il percorso inverso al suo omologo norvegese. Eric de Bisschop costruì una barca usando canne di bambù. Partì l'8 settembre 1956 da Papeete diretto a Valparaiso in Cile. Purtroppo la navigazione si protrasse oltre la stima fatta e la resistenza delle canne di bambù venne meno quando la zattera era in vista dell'arcipelago Juan Fernandez, non lontano dalle coste cilene. Furono trainati a riva. Eric de Bisschop non si diede per vinto e fece un secondo tentativo con il *Tahiti-Nui II*, che partì dal porto cileno di Callao l'8 settembre 1958, diretto alle isole Marchesi.



Ma anche questa spedizione fu sfortunata perché la barca, andata fuori rotta, naufragò contro una scogliera delle isole Cook, precisamente nell'atollo di Rakahanga, il 30 agosto dello stesso anno. L'equipaggio si salvò ma l'archeologo francese perì tragicamente in quel frangente.

Anche il *Tahiti-Nui* trasportò delle buste affrancate con francobolli degli Stabilimenti francesi dell'Oceania, a loro volta molto ricercate.

Queste buste numerate da 1 a 1.000 e con il *cachet* che rappresenta la zattera guidata da un dio polinesiano riceveranno l'annullo di Costituzione in Cile il 12 febbraio 1958.

